

Scheda sintetica del progetto

FUCSIA – FARAI UN CAPOLAVORO SOLO INSIEME AGLI ALTRI

Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica

Settore:

Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area intervento:

01 Animazione culturale verso minori

Durata del progetto: 12 mesi

Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori

Ente proponente

L'Associazione VIDES, fondata nel 1987 è promossa dall'Istituto delle Figlie di M. Ausiliatrice per la promozione della donna, dei giovani e dei bambini in condizione di svantaggio e povertà. Crede nel protagonismo giovanile, riconosce particolare valore all'educazione, promozione e formazione dei giovani per uno sviluppo integrale della persona adeguato ai tempi e al progresso tecnologico della società. L'Associazione è riconosciuta dal MAECI come ONG di sviluppo, è iscritta nella prima sezione del registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati e in quello della lotta alle discriminazioni (Dip. Pari Opportunità) ed è accreditata dal 2004 nell'Albo Servizio Civile come Ente di I classe. Il VIDES nel suo complesso possiede: 82 enti associati, 44 Delegazioni in 13 regioni e 180 sedi di attuazione progetto. Nel suo impegno educativo raggiunge circa 40.000 minori, giovani e adulti in condizione di esclusione e povertà attraverso la collaborazione di circa 2000 tra volontari, operatori ed educatori.

Enti attuatori

L'Istituto Collegio S. Maria Mazzarello delle Salesiane di Don Bosco è un ente religioso istituito nel 1951 ed opera nel Comune di Mornese, provincia di Alessandria, svolgendo prevalentemente attività educative e culturali nella scuola di infanzia. Oltre alle tradizionali attività scolastiche, offre ai minori la possibilità di partecipare a laboratori di narrazione, pittura, espressione, lettura, musicali, corsi sportivi e di psicomotricità raggiungendo circa 50 minori. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

La **Casa Missionaria delle Figlie di Maria Ausiliatrice** è un ente religioso istituito nel 1929 che opera nel Comune di Cumiana e nel Comune di Torino della Città metropolitana di Torino. In particolare, la Casa Missionaria svolge attività educativa a Cumiana in una scuola dell'infanzia, in un centro giovanile ed un centro di formazione professionale e a Torino svolge attività di coordinamento e formazione per adolescenti e educatori. Complessivamente nelle due sedi sono raggiunti circa 450 minori di cui 15 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico perché appartenenti a ceti poveri. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio civile.

L'Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – AL è un ente religioso istituito nel 1911 che opera prevalentemente in tre sedi operative, due ad Alessandria e una Novi Ligure, nelle quali svolge attività educative, culturali e ricreative in tre scuole dell'infanzia, una scuola primaria, una scuola secondaria di 1° grado, un centro di formazione professionale ed un centro giovanile. L'istituto attiva laboratori pomeridiani creativi, sportivi e di

gioco cooperativo, incontri formativi per genitori e educatori. Annualmente si raggiungono circa 800 minori di cui 78 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno scolastico perché appartenenti a nuclei familiari che versano in situazioni economiche, culturali e sociali difficili. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

La **Casa Maria Ausiliatrice – Alba** è un ente religioso istituito nel 1919 che opera nel Comune di Alba e di Cuneo. L'ente gestisce due scuole dell'infanzia frequentate da oltre duecento bambini. Da oltre dieci anni, presso la sede di Alba, in collaborazione con il Consorzio Socio Assistenziale Alba - Langhe – Roero, realizza il progetto “CAM – Centro Attività Minori” con cui si promuovono attività culturali e ricreative in favore di un centinaio di minori in età scolare in un'ottica di educazione, di prevenzione e di inclusione sociale. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'associazione **Vides Main ONLUS** è un'associazione di utilità sociale istituita nel 1990 ed opera nella Circoscrizione 5 del Comune di Torino. È iscritta all'Albo delle Associazioni del Comune di Torino e al Registro delle ONLUS della Regione Piemonte. L'associazione promuove e realizza progetti ed interventi di sviluppo in campo educativo attraverso l'animazione del tempo libero, il supporto scolastico, la prevenzione del disagio giovanile in rete con le Istituzioni e le Scuole del territorio, lo sviluppo di comunità. Annualmente sono raggiunti circa 700 minori e giovani e la metà dei bambini/ragazzi sono stranieri. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

L'Associazione **Onda Giovane Salus** è un'associazione che svolge attività educativa di prevenzione e recupero dell'emarginazione e del disagio giovanile dal 1990. È iscritta all'Albo delle Associazioni del Comune di Torino e al Registro delle ONLUS della Regione Piemonte. Opera principalmente nella Circoscrizione 8 del Comune di Torino. Gestisce un centro giovanile diurno e raggiunge annualmente oltre 300 minori di cui 50 particolarmente bisognosi di assistenza e sostegno perché appartenenti a ceti meno abbienti. Dall'anno 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

La **Parrocchia S. Maria Assunta - Villafranca** è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1850 e collocata nel comune di Villafranca d'Asti (AT). Oltre alle attività di culto, presso la parrocchia è attivo un centro di aggregazione giovanile che svolge attività educative, culturali e sportive per i minori e frequentato da circa 80 bambini e ragazzi dai 6-18 anni. Durante il periodo estivo è attivo un centro diurno frequentato abitualmente da circa 100 minori dai 6 ai 16 anni.

Dal 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

La **Parrocchia Nostra Signora delle Vittorie** è un ente ecclesiastico civilmente riconosciuto nel 1850 e collocata nel comune di Moncalieri (TO). Oltre alle attività di culto, presso la parrocchia è attivo un centro di aggregazione giovanile che raggiunge annualmente circa 85 minori di cui 40 particolarmente bisognosi di assistenza perché appartenenti a ceti meno abbienti. Si svolgono attività educative e di formazione per minori e giovani e animazione peer to peer, laboratori teatrali e di espressione corporea, laboratori di creatività e manualità, laboratori musicali e sportivi. Dal 2017 è ente attuatore del progetto di Servizio Civile.

Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto

Il progetto “**FUCSIA – Farai Un Capolavoro Solo Insieme Agli Altri**” intende incrementare le opportunità culturali, aggregative ed educative destinate a bambini, ragazzi e adolescenti al fine di valorizzare il tempo libero riducendo le forme di disagio e l'abbandono scolastico.

Nelle 9 SAP presenti sul territorio regionale del Piemonte, in cui si attuerà il progetto “**FUCSIA – Farai Un Capolavoro Solo Insieme Agli Altri**” è presente un centro giovanile che assume una duplice funzione per i minori ed i giovani: quella animativa e quella educativa. Da un lato agisce come un luogo aperto nel quale i minori ed i giovani possono accedere, prendervi parte incontrarsi permettendo la socializzazione ed il protagonismo e dall'altra parte contribuisce alla loro crescita valorizzando i loro interessi, aspettative, entusiasmi rispettando i loro tempi e le loro incertezze.

Mai come oggi, si può parlare di generazione delle pluriappartenenze, la cui formazione passa attraverso una molteplicità di luoghi e di sedi formali e informali, che vive in una società multietnica che vanta però una sostanziale difficoltà di ascolto dell'altro.

I minori ed i giovani sono difficili da capire, da decifrare, difficili soprattutto da “governare”; i preadolescenti e gli adolescenti di oggi godono di una maggiore libertà ma la cui vita quotidiana è caratterizzata da “regressioni forzate” all'infanzia, effetto di un'iperorganizzazione dei tempi e delle attività e contemporaneamente da una precoce adultizzazione che li aliena dalla condizione che è loro propria: quella di soggetti in crescita.

È di fronte a queste generazioni che l'adulto, genitore, educatore, operatore sociale, spesso si perde e molte volte si

interroga. I cambiamenti che sono avvenuti nei nuclei familiari e il passaggio dalla famiglia normativa alla famiglia affettiva hanno promosso un rapido mutamento delle strategie di educazione dei figli. Sono cambiate le relazioni e i vissuti all'interno della famiglia, sono cambiati i rapporti fra le generazioni con un'adolescenza sempre più lunga e una grande fatica dei figli ad uscire dalla famiglia di origine e a responsabilizzarsi in una propria.

Si tratta di modificazioni che richiedono riorganizzazioni dei compiti e dei tempi familiari. I genitori si trovano quotidianamente costretti a crescere con i propri figli e nello stesso tempo a dover fare attenzione a non confondere i ruoli e le funzioni, sia di se stessi che della famiglia, in relazione alle altre sedi formative. Nella nostra società e nella nostra cultura, superate in larga misura le esigenze primarie legate all'allevamento dei figli, la relazione educativa viene imperniata sulla qualità, sulla capacità di comunicazione, sul benessere psichico, sullo star bene insieme. E il tempo necessario per porla in atto si accresce enormemente, diventa difficilmente misurabile ed assume forti significati emotivi.

I fattori di privazione culturale, sociale e talvolta relazionale sono sempre più diffusi creando terreno favorevole per situazioni di devianza, al "bullismo", all'intolleranza. I minori ed i giovani sono particolarmente esposti a questi fattori di rischio se non responsabilizzati e coinvolti nella costruzione del loro progetto di vita, partendo dal tempo libero e dalle occasioni di socialità e creatività.

I preadolescenti e gli adolescenti sono accomunati dalla ricerca di senso, dal desiderio di aggregazione, di un luogo vitale in cui essere ascoltati e valorizzati e, a seconda delle situazioni da cui provengono, dal bisogno di essere aiutati a guardare con occhi benevoli il loro vissuto e quello della propria famiglia.

Un efficace strumento di intervento a supporto del processo di crescita dei minori e dei giovani è costituito dalla condivisione di uno spazio/ambiente comune, dove si possono condividere informazioni, esperienze, dando spazio alle dinamiche di interazione, socializzazione ed inclusione sociale.

Le singole SAP coinvolte (educatori, animatori, esperti delle varie attività) hanno effettuato un'analisi partendo da alcuni indicatori quali:

- le modalità di fruizione del tempo libero dei minori e dei giovani
- gli aspetti relazionali e comunicativi;
- i contesti di vita.

I dati raccolti hanno evidenziato:

- la mancanza di luoghi e spazi, accoglienti e informali, ove sperimentare nuovi interessi e abilità per minori e giovani;

- difficoltà dei minori e dei giovani sul versante relazionale dovute principalmente da:

- eterogeneità della cultura di appartenenza e dei valori di riferimento dei bambini, adolescenti e delle loro famiglie;
- incapacità di esprimere le proprie emozioni
- nella comunicazione con i pari e con gli adulti di riferimento;
- in comportamenti egocentrici, poco rispettosi delle regole, non favorevoli a processi integrativi;
- fragilità dei nuclei familiari.

Nel dettaglio:

SAP	Minori/giovani	Maschi	Femmine	Stranieri	Uso poco costruttivo del tempo libero	Situazione sociale ed economica fragile	Difficoltà relazionali	Difficoltà scolastiche
Casa Maria Ausiliatrice – Alba (Cn)	103	53	50	48	16%	66%	40%	58%
Istituto Maria Ausiliatrice – Alessandria	135	75	60	23	25%	31%	37%	40%
Casa Maria Immacolata – Cumiana (To)	110	53	57	25	20%	31%	41%	56%

Parrocchia Nostra Signora delle Vittorie – Moncalieri (To)	88	45	43	19	32%	68%	47%	56%
Collegio S. Maria D. Mazzarello – Mornese (Al)	52	23	29	4	25%	36%	47%	38%
Centro aggregativo La Finestrella – Torino	685	295	390	298	33%	80%	8%	75%
Casa Maria Ausiliatrice – Torino	113	50	53					
Onda Giovane Salus – Torino	155	78	77	42	27%	41%	40%	52%
Parrocchia S. Maria Assunta – Villafranca d'Asti (At)	89	48	41	8	25%	26%	33%	37%
TOTALI	1.530	720	800	467	-	-	-	-

CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Il contesto territoriale di riferimento del progetto è costituito da otto comuni della Regione del Piemonte. Le sedi di attuazione del progetto si collocano nella città di Alba (CN), Alessandria, Villafranca d'Asti (AT) e nella città Metropolitana di Torino (Torino città Circoscrizione 5 e 8 – Cumiana e Moncalieri).

Popolazione e minori 06-19 anni a livello regionale

Contesto territoriale	Totale Popolazione	Maschi	Femmine	Totale Minori 06-19 anni	Totale Minori Maschi 06-19 anni	Totale Minori Femmine 06-19 anni
Piemonte	4.375.865	2.123.610	2.252.255	539.664	279.550	260.474
Contesto territoriale	1.075.705	513.530	562.175	124.797	64.015	60.685

(fonte: Demo Istat 2018)

Al termine del 2017 il Piemonte sfiora i 4.376mila abitanti, in flessione per il quarto anno consecutivo. Rispetto al 2016 mancano all'appello 16mila residenti, pari a -3,8%, come se nel corso dell'anno fosse sparita una città di media grandezza.

I fattori che influenzano la contrazione della popolazione nella nostra regione sono noti: il numero dei decessi sopravanza da decenni quello delle nascite e, nell'ultimo anno, il saldo naturale peggiora e raggiunge -5,2%, principalmente per il calo dei nati; il saldo migratorio si mantiene positivo, ovvero, vengono ad abitare in Piemonte più persone di quante prendano la residenza altrove. Tuttavia, rispetto agli anni precedenti, il saldo migratorio risulta più contenuto (+1,4% nel 2017), influenzato da flussi dall'estero meno consistenti e un crescente numero di espatri. Pertanto, il saldo migratorio, benché positivo, non riesce più a compensare il saldo naturale stabilmente negativo. Si conferma, dunque, l'inversione di tendenza rispetto agli andamenti registrati nel primo decennio degli anni duemila, quando la popolazione piemontese cresceva per effetto di sostenuti flussi migratori dall'estero.

Popolazione straniera

Contesto Territoriale	Stranieri residenti	Maschi	Femmine
Piemonte	423.506	201.222	222.284
Contesto territoriale Pertinenza progetto	157.394	75.763	81.845

(fonte: Demo Istat 2018)

I residenti con cittadinanza straniera sono 423.506, pari al 9,7% della popolazione. La presenza straniera supera il 10% nelle province di Alessandria, Asti, Novara e Cuneo, mentre si attesta su valori molto più bassi della media regionale nelle province di Biella e del Verbano Cusio Ossola (5,6% e 6,4%). Rispetto all'anno precedente i residenti stranieri tornano ad aumentare (+11%), sia per una riduzione delle uscite legate all'acquisizione di cittadinanza sia per un aumento del saldo migratorio con l'estero.

La popolazione immigrata è più giovane di quella autoctona, pertanto, l'incidenza nelle varie fasce di età varia notevolmente. È elevata tra i bambini in età prescolare (tra i 0-2 anni supera il 18%), mentre si attesta su valori più bassi ma al di sopra del 10% nelle età di frequenza della scuola.

Contesto Territoriale	Stranieri 0-19 anni residenti	Maschi	Femmine	Totale Stranieri 06-19 anni	Totale Stranieri Maschi 15-19 anni	Totale Stranieri Femmine 15-19 anni
Piemonte	99.123	52.464	46.659	63.457	33.948	29.509
Contesto territoriale Pertinenza progetto	42.052	22.043	20.009	23.339	12.275	11.064

(fonte: Demo Istat 2018)

Modelli di famiglia e trasformazioni

Un aspetto rilevante del quadro socio demografico del contesto territoriale di riferimento è l'evoluzione dei modelli di famiglia

In Piemonte la percentuale di famiglie sulla popolazione è passata rispettivamente dal 39,8% del 1991, al 42,62% del 2001 e 44,3 del 2011. In particolare, sono cresciute le famiglie unipersonali mentre sono diminuite le famiglie con un numero di figli uguale o superiore a due.

Si registra inoltre l'aumento progressivo delle separazioni e dei divorzi con figli minori presenti il cui impatto nell'ambito delle relazioni familiari è molto forte.

L'esasperata conflittualità genitoriale, estesa nel tempo, anche a lungo, che sempre più frequentemente caratterizza le separazioni, produce danni sui figli che subiscono tensioni e incomprensioni. In determinate situazioni si traducono in violenze destinate agli adulti ma che ricadono sui figli producendo su questi ultimi danni spesso irreparabili.

Contesto territoriale	Coppie con 1 figlio (valori in migliaia)	Coppie con 2 figli (valori in migliaia)	Coppie con 3 e più figli (valori in migliaia)
Piemonte	357	221	50

Contesto territoriale	Monogenitori Maschi (valori in migliaia)	Monogenitori Femmine (valori in migliaia)
Piemonte	32	221

Contesto territoriale	Divorzi
Piemonte	171975

(fonte: Demo Istat 2018)

Istruzione

Dall'ultima rilevazione scolastica, in Piemonte il secondo ciclo è stato frequentato da 188.270 allievi, quasi 2000 iscritti in più rispetto all'anno precedente (+1,1%). L'incremento riguarda sia i percorsi IeFP nelle agenzie formative (14.151, +3%), sia la scuola superiore (174mila, +0,9%). L'aumento nella scuola superiore è stato sospinto dal contributo dei percorsi serali: nel 2016/17 si registrano 5.527 iscritti e un saldo positivo di 1.100 unità (+27%).

La distribuzione degli iscritti per ordine di scuola e filiera mantiene nel 2016 la configurazione che ha assunto negli anni recenti. I licei si attestano al 43,9% quota in costante, ancorché lento, aumento. Gli indirizzi tecnico professionali, considerati insieme, continuano a raccogliere la maggior parte degli studenti: il 30,1% degli allievi impegnati in percorsi degli istituti tecnici, il 18,5% in istituti professionali e il 7,5% in percorsi IeFP in agenzie formative.

Le aree del Piemonte confermano diverse peculiarità: Torino, Alessandria, Biella e Novara sono caratterizzate dal peso più elevato degli iscritti ai licei (con valori tra 45% e 48%); Vercelli registra la quota più elevata di allievi in istituti professionali (33,8% contro il 18,5% della media regionale); il Verbano Cusio Ossola e Novara mantengono il primato sulla percentuale di iscritti agli istituti tecnici (intorno al 36%). Infine, confermano una quota più ampia di adolescenti nelle agenzie formative le province di Alessandria (10,8%), Asti e Cuneo (8,9%).

Con il passaggio nella scuola secondaria di II grado gli indicatori di insuccesso scolastico peggiorano: crescono le

differenze per sesso e ne appaiono di nuove legate al tipo di scuola frequentata. Anche nella scuola superiore gli indicatori di performance scolastica risultano, negli anni recenti, in lieve miglioramento.

Gli allievi che hanno ottenuto la promozione, nella sessione estiva, sono complessivamente il 73,4% degli scrutinati (ed esaminati per le quinte) mentre per il 19%, promosso con “giudizio sospeso”, l’esito finale è stato rimandato al test di settembre. La quota dei respinti nella sessione estiva si attesta al 7,5%, tasso che sale, considerando sia i respinti a giugno e al test di settembre (dati al 2015/16) al 10,6%, valore nuovamente in diminuzione.

Si confermano le differenze di performance nei diversi ordini di scuola: gli indicatori di insuccesso risultano più alti nei percorsi professionali (istituti professionali e agenzie formative), un po’ meno elevati negli istituti tecnici e più contenuti nei licei. Tali differenze sono influenzate da un intreccio di fattori derivanti dal contesto sociale e familiare in cui vive l’allievo, oltre che dalle sue personali inclinazioni. I percorsi professionali, più di altre scuole, si fanno carico di adolescenti che, nel primo ciclo hanno incontrato maggiori difficoltà o hanno mostrato una minore propensione verso lo studio di tipo accademico, così come è proprio in questo tipo di percorsi che si registrano quote più elevate di allievi con handicap e allievi con cittadinanza straniera, molti dei quali ancora di prima generazione giunti in Italia in età adolescenziale, con tassi di bocciatura più elevati rispetto agli autoctoni.

Di seguito il contesto di riferimento delle realtà comunali su cui insistono le SAP coinvolte nel presente progetto. In generale le condizioni socio-economiche, seppure rilevate in territori diversi, possono considerarsi trasversali.

Comune di Alba (CN)

Il Comune di Alba ha una popolazione di 16.586 abitanti di cui 14.913 maschi e 16.585 femmine. La popolazione straniera residente conta 3.811 unità di cui 1.711 maschi e 2.090 femmine.

La popolazione 06-19 anni del comune ammonta a 3.373 unità di cui 2.013 maschi e 1.761 femmine.

La popolazione straniera 06-19 anni ammonta a 526 unità di cui 300 maschi e 226 femmine.

Seppure nella relazione annuale socio economica 2017 presentata dall’Ires Piemonte si rileva che il Comune di Alba versa complessivamente in una buona situazione economica sociale, da alcuni anni in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, la Caritas Diocesana e il Consorzio Socio Assistenziale Alba Langhe Roero promuove il progetto “EmergenzaCasa 5” per sostenere le famiglie in situazione di temporanea emergenza abitativa, anche a causa delle conseguenze della crisi economica in corso.

L’aumento della presenza di minori stranieri, di questi ultimi anni, ha richiesto un adeguamento dei Pof dei vari Istituti scolastici, al fine di garantire ai bambini il diritto all’educazione nel rispetto dell’identità individuale, religiosa e culturale.

Comune di Alessandria

Il Comune di Alessandria ha una popolazione di 93.980 abitanti di cui 45.196 maschi e 48.784 femmine. La popolazione straniera residente conta 13.997 unità di cui 6.883 maschi e 7.114 femmine.

La popolazione 06 -19 anni del comune ammonta a 10.864 unità di cui 5.610 maschi e 5.107 femmine.

La popolazione straniera 06 -19 anni ammonta a 2.236 unità di cui 1.21 maschi e 287 femmine.

Il ristagno dell’economia, dovuto anche al dissesto finanziario del Comune di Alessandria avvenuto nel 2015, e dell’occupazione hanno portato le famiglie alessandrine ad una situazione di crisi.

Nei documenti del CO.AL.AS.AC.C.S. (Consorzio Alessandria Asti) si evidenzia come il contesto sociale, in cui i minori e le loro famiglie si trovano, è in continua evoluzione rispetto agli aspetti culturali, economici e socio politici: si evidenziano fragilità materiali ma anche relazionali nel vicendevole rapporto interno e nei legami sociali esterni più prossimi. Fragilità della genitorialità ed assunzione di responsabilità sono tematiche alquanto complesse che non sempre sono generate da un unico evento scatenante, ma si manifestano nel tempo per cause interne ed esterne al nucleo familiare, in situazioni sociali e socio economiche di non semplice codifica.

Comune di Mornese (AL)

Il Comune di Mornese ha una popolazione di 730 abitanti di cui 363 maschi e 367 femmine. La popolazione straniera residente conta 41 unità di cui 9 maschi e 41 femmine.

La popolazione 06-19 anni del comune ammonta a 64 unità di cui 25 maschi e 39 femmine.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 06-19 anni ammonta a 8 unità di cui 1 maschi e 7 femmine.

Mornese è un piccolo centro dall’economia prettamente agricola, dove la fatica dei nuclei - a detta degli esperti grezzi intervistati sulla qualità della vita - non è tanto legata alla scarsità di risorse economiche, quanto piuttosto a una mentalità spesso troppo circoscritta alle proprie esperienze personali

Comune di Cumiana (TO)

Il Comune di Cumiana ha una popolazione di 7.873 abitanti di cui 3.918 maschi e 3.955 femmine. La popolazione straniera residente conta 370 unità di cui 159 maschi e 211 femmine.

La popolazione 06-19 anni del comune ammonta a 1.091 unità di cui 574 maschi e 513 femmine.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 06-19 anni ammonta a 44 unità di cui 16 maschi e 28 femmine.

L'Amministrazione di **Cumiana** tracciando di recente un quadro della situazione del proprio Comune riferisce *“...nel nostro Comune la crisi economica colpisce anche le famiglie che fino a pochi anni fa riuscivano a mantenere un livello di vita adeguato. Aumentano le povertà dovute alla perdita di occupazione, magari aggravate da separazioni e da figli che non riescono ad entrare nel mercato del lavoro. Aumentano anche le famiglie che non sono in grado di pagare le utenze, l'affitto, le tasse, così come quelle che hanno difficoltà a comprare il cibo”*.

Comune di Moncalieri (TO)

Il Comune di Moncalieri ha una popolazione di 57.234 abitanti di cui 27.632 maschi e 29.602 femmine. La popolazione straniera residente conta 5.523 unità di cui 2.566 maschi e 2.957 femmine.

La popolazione 06-19 anni del comune ammonta a 7.164 unità di cui 3.708 maschi e 3.456 femmine.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 06-19 anni ammonta a 865 unità di cui 443 maschi e 422 femmine.

Uno degli indicatori che neppure la situazione socio economica delle famiglie di **Moncalieri** è delle più rosee si evince dalla correlazione che gli operatori di settore evidenziano fra l'attuale crisi economico-sociale e l'aumento dei casi di depressione e il conseguente tentativo di porre in essere percorsi che rendano possibile mantenere un buon livello di benessere nella crisi e nella perdita del lavoro. A rafforzare tale lettura, una serie di incontri per riflettere su come teorie e pratiche legate a concetti difficilmente misurabili come felicità, benessere e qualità della vita debbano orientare politiche pubbliche e azioni individuali e collettive. Questo con l'obiettivo di individuare un sistema condiviso di misurazione del benessere legato non solo a parametri economici, ma anche a valori ambientali e sociali del territorio, costruito con la partecipazione attiva dei cittadini.

Comune di Torino

Il Comune di Torino ha una popolazione di 882.073 abitanti di cui maschi 420.385 e 461.688 femmine. La popolazione straniera residente conta 133.546 unità di cui 64.280 maschi e 169.266 femmine.

La popolazione 06-19 anni del comune ammonta a 101.406 di cui 51.883 maschi e 49.523.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 06-19 anni ammonta a 19.597 di cui 10.271 maschi e 9.326 femmine.

L'abbassamento della qualità della vita ha colpito anche la città di Torino ed in particolare quelle periferiche ed in particolare le Circoscrizioni 5 e 8 su cui insistono le SAP.

Rispetto alla **Circoscrizione 5** – Lucento, Vallette, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria, Spina 3 – le nuove povertà si sono aggiunte a quelle “storiche” e la coesione sociale, con l'arrivo di un numero considerevole di abitanti stranieri – in particolare dall'Africa e dall'Europa dell'Est – non è sempre facile. Si tratta di un territorio in cui vi è la più elevata concentrazione di Edilizia Residenziale Pubblica, investito fortemente dalla crisi economica, anche perché si trova ai primi posti cittadini per bassa scolarità e per scarsa qualifica professionale. Molte famiglie si confrontano con situazioni di carcerazione, di vicinanza alle dipendenze, di microcriminalità e di conseguenza sono potenzialmente più vulnerabili rispetto ai fattori precipitanti che sfociano nel disagio conclamato. Gli indicatori del bilancio sociale dell'Asl To2, inoltre, fanno emergere che nel distretto della Circoscrizione 5 la mortalità è maggiore della restante parte della città.

Relativamente alla Circoscrizione 8 occorre prendere atto delle notevoli differenze di popolazione e di ceto sociale, di livello medio alto, che contraddistinguono Borgo Po e Cavour da San Salvario, zona multietnica e popolare in cui il movimento notturno – la movida torinese – fatica spesso ad integrarsi nella vita quotidiana del quartiere. Così come la parte inglobata di recente – Nizza Millefonti, Lingotto, Filadelfia – è lontana come storia e come compagine sociale dalle caratteristiche dei territori appartenenti all'ex circoscrizione 8. Occorre quindi prendere atto che esiste innegabilmente una conflittualità a cui, però, il tessuto sociale e l'intelligenza collettiva si impegnano a reagire in termini positivi, mirando a renderlo un posto in cui vale la pena vivere.

Comune di Villafranca d'Asti (AT)

Il Comune di Villafranca d'Asti ha una popolazione di 3.047 abitanti di cui 1.486 maschi e 1.561 femmine. La popolazione straniera residente conta 3.030 unità di cui 155 maschi e 175 femmine.

La popolazione 06-19 anni del comune ammonta a 435 di cui 202 maschi e 232.

La popolazione dei minori stranieri residenti dai 06-19 anni ammonta a 63 di cui 25 maschi e 38 femmine.

Complessivamente dalle interviste con gli amministratori locali e dagli esperti grezzi emerge ancora una buona qualità della vita anche se si manifesta un aumento della debolezza sociale del territorio e un disagio economico diffuso. Tale condizione è confermata anche dai dati relativi agli accessi allo sportello COgeSA (Consorzio per la gestione dei servizi socio-assistenziali) 387 cittadini hanno richiesto prestazioni al Consorzio per i servizi socio-assistenziali da marzo a dicembre 2017. Di cui 60 stranieri. In 276 hanno richiesto prestazioni nel 2018, fino al 19 giugno. Di cui 24 stranieri. Il 70 per cento delle richieste riguarderebbe assistenza economica. Il restante 30 per cento, domande per l'Unità di valutazione geriatrica e l'Unità di valutazione della disabilità, forniture di ausili,

Destinatari e beneficiari del progetto

I **destinatari** delle azioni progettuali sono:

- 1.530 minori tra i 06-19

I **beneficiari** delle azioni progettuali sono:

- 1) i nuclei familiari dei minori destinatari
- 2) gli educatori, animatori, allenatori sportivi in cui i minori sono inseriti;
- 3) le comunità educanti delle SAP;
- 4) le istituzioni pubbliche.

Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto intende ampliare l'offerta di servizi destinata ai bambini e giovani, per mettere a disposizione un punto di socializzazione ed aggregazione al fine di valorizzare il tempo libero riducendo le forme di disagio e l'abbandono scolastico

OBIETTIVI SPECIFICI

1 Obiettivo specifico - Incrementare la socializzazione e la partecipazione attiva dei minori e dei giovani alla vita della comunità valorizzando le loro risorse e le loro attitudini.

Indicatori di risultato

- Presenza non saltuaria di 1.419 bambini minori e giovani nei luoghi di animazione delle SAP di riferimento del progetto, verificabile con un'osservazione non invasiva da parte degli educatori/animatori in loco.
- Indice di gradimento – non inferiore a 3, all'interno di una scala 1/5 – da parte dei destinatari che verranno sistematicamente coinvolti in una serie di focus group sulle attività anche per eventuali correzioni di rotta.
- Parere positivo – non inferiore a 3 su scala 1/5 – da parte delle Istituzioni locali di riferimento, raccolto attraverso un questionario di gradimento proposto agli operatori con cui ci si è confrontati in sede di progettazione.
- Indice di gradimento medio, non inferiore a 3, su scala 1/5, da parte delle famiglie dei destinatari, raccolto attraverso un questionario proposto ad almeno un terzo di loro (circa 500).

2 Obiettivo specifico – Migliorare la qualità di vita sociale di circa 450 bambini/preadolescenti di recente immigrazione attraverso la realizzazione di interventi volti all'integrazione e all'acquisizione /consolidamento della L2, quale strumento indispensabile per garantire il diritto all'inclusione, l'apprendimento del sapere irrinunciabile, l'accesso alla nuova e piena cittadinanza.

Indicatori di risultato

Indicatori di risultato

- Raggiungimento da parte di almeno l'75% dei destinatari di un livello di conoscenza della L2 che li metta in grado di agire in situazione ma anche di avere a disposizione un lessico sufficiente per esprimere emozioni e instaurare relazioni positive. Lo strumento di verifica si è individuato in una serie di test intermedi che gradualmente prevedono una griglia di autovalutazione da parte dei ragazzi coinvolti.
- Partecipazione da parte di almeno il 60% dei destinatari a gruppi di interesse misti per provenienza, pensati per creare un contesto facilitante che possa contribuire a creare un clima di fiducia e ponga le basi per un agire comune. La possibilità di verificare non solo la partecipazione formale ma l'interazione concreta sarà data dalla presenza in ogni gruppo di un educatore/animatore che a seconda dei casi si coinvolgerà direttamente o giocherà il ruolo dell'osservatore esterno.

3 Obiettivo specifico Accrescere le competenze dei nuclei familiari, soprattutto dei più fragili, stringendo con loro un'alleanza per supportarli nella relazione educativa con i figli, lavorando sulla promozione e non sul controllo, considerandoli soggetti creatori di legami e di opportunità, facendoli sentire coprotagonisti di quanto nell'extrascuola viene proposto ai ragazzi. Tutto questo nella convinzione che nella misura in cui le persone si sentono protagoniste, crescono in partecipazione e in assunzione di responsabilità e rafforzano la loro capacità di comunicazione e di gestione dei conflitti.

Indicatori di risultato

- Frequentazione di almeno il 45% delle famiglie, i cui figli sono coinvolti nel progetto FUCSIA, dei luoghi offerti per l'incontro, per il confronto, per l'aggregazione, per i momenti di festa. Essa è verificabile con un'osservazione non invasiva da parte degli educatori/animatori in loco.

- Crescita graduale, di almeno il 20% delle famiglie coinvolte, in corresponsabilità nella gestione di eventi collettivi in cui è possibile sperimentare una dimensione comunitaria. La verifica in merito sarà operata dagli operatori locali.

Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo specifico 1 Incrementare la socializzazione e la partecipazione attiva dei minori e dei giovani alla vita della comunità valorizzando le loro risorse e le loro attitudini.		
Azione 1 Spazi di accoglienza, di ascolto, di dialogo, di accompagnamento, di protagonismo, di valorizzazione	Attività	Descrizione
	1.1.1	Riunione equipe di programmazione e ideazione laboratori
	1.1.2	Raccolta iscrizioni
	1.1.3	Costituzione dei gruppi omogenei per fasce di età
	1.1.4	Realizzazione laboratori: 1.1.4A Laboratori espressivi: danza, hip hop, teatro, giocoleria – acrobatica 1.1.4B Laboratori sportivi: minivolley, volley, basket, calcio 1.1.4C Laboratori di manualità: bricolage, pittura, costumistica, scenografia Durata: un incontro alla settimana per un anno della durata di due ore
	1.1.5	Realizzazione a fine anno di: Spettacolo teatrale Tornei multisportivi
	1.2.1	Riunione equipe di programmazione per individuazione uscite e visite culturali sul territorio
	1.2.2	Raccolta iscrizioni
	1.2.3	Costituzione dei gruppi omogenei per fasce di età
	1.2.4	1 Uscita/visita culturali al mese sul territorio
	1.3.1	Riunione equipe di programmazione di itinerari di cittadinanza strutturati in workshop
	1.3.2	Individuazione da parte dei minori e giovani dei problemi di attualità da approfondire
	1.3.3	Promozione e pubblicità workshop
	1.3.4	Realizzazione 4 workshop della durata di quattro ore
	1.3.5 “Giovani attivi” solo per SAP di Mornese e Torino Casa e Casa Maria Ausiliatrice	Nelle due SAP crocevia di incontri di gruppi di provenienze, nazionalità, età diverse, è importante la dimensione dell'accoglienza. I ragazzi saranno coinvolti in attività che prevedono: - l'allestimento di spazi che ospiteranno i gruppi in visita nel territorio di Mornese e Torino; - preparazione di materiali informativi della storia, della cultura del territorio - conduzione itinerari culturali e laboratori creativi Le attività saranno svolte in orario pomeridiano due volte alla settimana.
Obiettivo specifico 2 Migliorare la qualità di vita sociale di circa 450 bambini/preadolescenti di recente immigrazione attraverso la realizzazione di interventi volti all'accompagnamento allo studio e all'integrazione e all'acquisizione/consolidamento della L2, quale strumento indispensabile per garantire il diritto all'inclusione, l'apprendimento del sapere irrinunciabile, l'accesso alla nuova e piena cittadinanza.		

	1.3.3	Promozione e pubblicità workshop												
	1.3.4	Realizzazione 4 workshop della durata di quattro ore												
	1.3.5	“Giovani attivi” solo per SAP di Mornese e Torino Casa e Casa Maria Ausiliatrice												
Ob2 Azione 1 Percorsi di supporto all'apprendimento e di potenziamento cognitivo	2.1.1	Incontro equipè educativa per programmazione incontri												
	2.1.2	Raccolta iscrizioni												
	2.1.3	Divisione degli iscritti in gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata												
	2.1.4	Inizio Percorsi di: - studio assistito: - Percorsi di L2												
	2.1.5	Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione												

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Attività		Ruolo Operatori Volontari
1.1.1	Riunione equipe di programmazione e ideazione laboratori	Collabora alla preparazione del materiale e partecipa alla riunione
1.1.2	Raccolta iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizioni
1.1.3	Costituzione dei gruppi omogenei per fasce di età	Aiuta l'equipe nella composizione dei gruppi
1.1.4	Realizzazione laboratori: 1.1.4A Laboratori espressivi: danza, 1.1.4B Laboratori sportivi: 1.1.4C Laboratori di manualità	Collabora alla preparazione del materiale e degli ambienti Accoglienza e animazione Presenza durante i laboratori
1.1.5	Realizzazione a fine anno di: Spettacolo teatrale Tornei multisport	Collabora a tutti gli aspetti logistici
1.2.1	Riunione equipe di programmazione per individuazione uscite e visite culturali sul territorio	Collabora alla preparazione del materiale e partecipa alla riunione
1.2.2	Raccolta iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizioni
1.2.3	Costituzione dei gruppi omogenei per fasce di età	Aiuta l'equipe nella composizione dei gruppi
1.2.4	Uscita/visita culturali sul territorio	Partecipa e collabora alla conduzione dei gruppi durante le uscite
1.3.1	Riunione equipe di programmazione di itinerari di cittadinanza strutturati in workshop	Collabora alla preparazione del materiale e partecipa alla riunione
1.3.2	Individuazione da parte dei minori e giovani dei problemi di attualità da approfondire	Partecipa agli incontri e prepara i materiali

1.3.3	Promozione e pubblicità workshop	Aiuta nella produzione del materiale promozionale cartaceo e campagna promozionale sui social
1.3.4	Realizzazione 4 incontri della durata di due ore	Collabora alla preparazione del materiale e degli ambienti
1.3.5	“Giovani attivi” solo per SAP di Mornese e Torino Casa e Casa Maria Ausiliatrice	Collabora alla preparazione del materiale Aiuta nella produzione del materiale promozionale Accompagna i gruppi
2.1.1	Incontro equipè educativa per programmazione incontri	Collabora alla preparazione del materiale e partecipa alla riunione
2.1.2	Raccolta iscrizioni	Collabora alla registrazione delle iscrizionee
2.1.3	Divisione degli iscritti in gruppi omogenei per fasce di età e difficoltà rilevata	Aiuta l’equipe nella composizione dei gruppi
2.1.4	Inizio Percorsi di: - studio assistito - Percorsi di L2	Affiancamento agli educatori e agli animatori nei percorsi di recupero e di potenziamento
2.1.5	Verifica delle conoscenze acquisite attraverso griglie di valutazione	Supporto al personale nella verifica delle conoscenze acquisite

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

16

Numero posti con vitto e alloggio

0

Numero posti senza vitto e alloggio

0

Numero posti con solo vitto

0

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari

25

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

5

Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Disponibilità per brevi trasferte (campi, ritiri, gite, soggiorni) ed in occasioni di feste importanti per la vita delle varie sedi (Inizio anno, Immacolata, Don Bosco, Festa della riconoscenza) al fine di favorire momenti più prolungati e dedicati di assistenza, relazione e verifica con l’utenza disimpegnata dall’azione formativa ordinaria. In tali occasioni le spese di vitto ed alloggio sono a totale carico dell’Ente.
- Flessibilità oraria, fatto salvo il monte ore mensile, per favorire quelle azioni previste dal progetto.
- Disponibilità a spostamenti e soggiorni fuori sede per i periodi di formazione generale e specifica (regionale e locale) a Torino e Mornese (Al), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo per consolidare la formazione degli operatori volontari attraverso il confronto con altri operatori volontari impegnati in diverse realtà di servizio civile (eventuale presenza nei giorni prefestivi e festivi).
- Usufruire dei giorni di permesso anche durante la chiusura estiva della sede di attuazione.
- Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell’Opera salesiana della sede di attuazione.
- Richiesta la disponibilità per uscite fuori sede soprattutto in coincidenza con le vacanze estive e invernali.
- Rispetto della normativa sulla privacy.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto Cognome e nome	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato Cognome e nome
1	Casa Maria Ausiliatrice	Alba (Cn)	Corso Langhe, 77	127885	2	Pasetto Teresa	
2	Istituto Maria Ausiliatrice	Alessandria	Via Gagliaudo, 3	127876	1	Berton Roberta	
3	Casa Maria Immacolata	Cumiana (To)	Via Paolo Boselli, 61	127870	1	Migliavacca Emanuela	Bergandi Emma
4	Parrocchia Nostra Signora delle Vittorie	Moncalieri (To)	Via P. Maroncelli, 11	127980	1	Dal Pozzolo Rita	Bergandi Emma
5	Collegio S. Maria D. Mazzaello	Mornese (Al)	Via Ferrettino, 18	127867	2	Milesi Ivana	
6	Centro aggregativo La Finestrella	Torino	Via Fiesole, 19	127906	4	Turinetto Chiara	Bergandi Emma
7	Onda Giovane Salus	Torino	Corso Sicilia 2/a	127944	2	Masera Giacinta	Bergandi Emma
8	Casa Maria Ausiliatrice	Torino	Piazza Maria Ausiliatrice 35	127869	1	Fasano Marisa	Bergandi Emma
9	Parrocchia S. Maria Assunta	Villafranca d'Asti (AT)	Piazza Mons. G. Gorla, 1	127976	2	Baldonero Monica	

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Diploma scuola secondaria di II grado o qualifica professionale (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" - Cod. Fisc. 06753231007
Via Cremolino n° 141 – ROMA

Eventuali tirocini riconosciuti:

I tirocini sono riconosciuti dalla seguente **UNIVERSITÀ**:

La Facoltà di Scienze dell'Educazione "AUXILIUM" CF 06753231007, con sede a Roma, riconosce l'esperienza di Servizio Civile Volontario svolta nel presente progetto, attribuendo **CFU di tirocinio** ai sensi dell'art. 10 comma 5 del DM 270/2004.

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

Per la certificazione di competenze e professionalità acquisite dagli operatori volontari nell'espletamento del servizio civile l'Ente si affiderà all'associazione **“C.I.O.F.S.-F.P. Piemonte Bil.Co. (“Centro di Bilancio delle Competenze, Orientamento Professionale e Servizi al Lavoro”)** membro associato della rete FECBOP, Fédération Européenne des centres de Bilan et d'Orientation Professionnelle, rete che è disciplinata dalla legge francese e riunisce organismi che realizzano servizi d'orientamento professionale ed in particolare bilanci di competenze. **Agli operatori volontari verrà rilasciato, ai sensi della ISO 29990, un attestato specifico che certifica le competenze realmente acquisite** (cfr. lettera di impegno allegata).

Tali competenze verranno valutate alla fine del progetto attraverso le seguenti modalità:

- Valutazione del dossier del candidate/a
- Colloquio/intervista per verifica competenze e/o eventuale prova pratica delle competenze acquisite.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al d.lgs. 13/2013 e del decreto 30 giugno 2015 si richiama la definizione di **competenza**, quale *“comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale”*. Nello specifico, il progetto così come articolato e descritto nelle sezioni precedenti **permetterà agli operatori volontari di acquisire competenze specifiche del settore educazione e promozione culturale**, nonché **competenze riconducibili alle competenze chiave di cittadinanza** definite dal Decreto Ministeriale n. 139/2007, che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani coinvolti nel progetto stesso. così

Inoltre il progetto permetterà agli operatori volontari di acquisire **competenze di base e competenze trasversali, sia organizzative che relazionali**, che fanno riferimento alle operazioni fondamentali proprie di qualunque persona posta di fronte ad un compito o a un ruolo lavorativo (e non), indipendentemente dall'ambito/settore. Nello specifico:

Competenze di base:

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.

Competenze relazionali:

- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.

Competenze organizzative:

- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze

Azione	Conoscenze acquisite nello svolgimento dell'attività	Competenze chiave di cittadinanza acquisite nello svolgimento dell'attività
Ob 1 Azione 1 Spazi di accoglienza, di ascolto, di dialogo, di accompagnamento, di protagonismo, di valorizzazione	Competenze relazionali Competenze organizzative Competenze tecniche	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione

Ob2 Azione 2 Percorsi di supporto all'apprendimento e di potenziamento cognitivo Accompagnamento nel far acquisire autostima e autonomia nell'agire partecipazione dei ragazzi	Competenze relazionali Competenze organizzative	Imparare ad imparare Progettare Comunicare Collaborare e partecipare Acquisire e interpretare l'informazione	
--	--	--	--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La Formazione generale degli operatori Volontari sarà realizzata presso:

- Casa Maria Ausiliatrice, corso Langhe, 77 – ALBA (CN)
- Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
- Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
- Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
- Parrocchia Nostra Signora delle Vittorie, via P. Maroncelli, 11 – MONCALIERI (TO)
- Collegio S. Maria D. Mazzarello, via Ferrettino, 18 – MORNESE (AL)
- Onda Giovane Salus, corso Sicilia 2/a – TORINO
- Centro aggregativo La Finestrella, Via Fiesole 19 – TORINO
- Parrocchia S. Maria Assunta, piazza Mons. G. Gorla, 1 – VILLAFRANCA D'ASTI (AT)
- Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

A livello nazionale sarà messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning

<http://www.videsitaliaplatform.it/> - per la formazione degli operatori volontari e l'aggiornamento delle OLP

Modalità di attuazione

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente. È previsto occasionalmente l'intervento di esperti.

Durata

Numero totale ore di formazione generale: 48 ore

Tempi di erogazione: tutte le ore di formazione dichiarate verranno erogate entro il 180°

Giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede di realizzazione

La Formazione specifica degli operatori volontari sarà realizzata presso:

- Casa Maria Ausiliatrice, corso Langhe, 77 – ALBA (CN)
- Istituto Maria Ausiliatrice, via Gagliaudo, 3 – ALESSANDRIA
- Casa Maria Immacolata, via Paolo Boselli, 61 – CUMIANA (TO)
- Casa Maria Ausiliatrice, piazza Maria Ausiliatrice, 35 – TORINO
- Parrocchia Nostra Signora delle Vittorie, via P. Maroncelli, 11 – MONCALIERI (TO)
- Collegio S. Maria D. Mazzarello, via Ferrettino, 18 – MORNESE (AL)
- Onda Giovane Salus, corso Sicilia 2/a – TORINO
- Centro aggregativo La Finestrella, Via Fiesole 19 – TORINO
- Parrocchia S. Maria Assunta, piazza Mons. G. Gorla, 1 – VILLAFRANCA D'ASTI (AT)
- Casa Maria Ausiliatrice, via S. Maria Mazzarello, 44 – MORNESE (AL)

A livello nazionale sarà messa a disposizione dall'Ente la Piattaforma e-learning

<http://www.videsitaliaplatform.it/> - per la formazione degli operatori volontari e l'aggiornamento delle OLP

Modalità di attuazione

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste

La formazione specifica si prefigge di far acquisire all'operatore volontario le competenze educative del progetto, nonché gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento delle attività. La formazione specifica assume quindi, anche, un valore di orientamento professionale per gli operatori volontari.

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- Accoglienza-Inserimento: incontri iniziali finalizzati alla conoscenza del progetto e all'inserimento degli operatori volontari nella sede di attuazione (lezione frontale);
- Formazione sul campo: sono previsti vari momenti formativi in itinere (valutati anche in base agli operatori volontari selezionati) per una attenta analisi dei ruoli e delle mansioni svolte. (lezioni frontali e dinamiche non formali)
- Verifica delle competenze acquisite: durante l'anno sono previsti, con scadenza trimestrale, incontri di verifica per una presa di coscienza da parte degli operatori volontari dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi stabiliti e delle competenze acquisite. (dinamiche non formali)

Per alcuni contenuti specifici verrà utilizzata la formazione a distanza con l'utilizzo della piattaforma e-learning. La formazione specifica, oltre agli incontri formativi programmati, si svolge quotidianamente attraverso:

- la spiegazione teorica,
- l'affiancamento pratico nelle mansioni che l'operatore volontario deve svolgere,
- la verifica e lettura critica delle stesse, avvalendosi in particolare della metodologia del "learning by doing."

Certificazione della formazione generale e specifica erogata

Il VIDES provvederà a certificare le ore di formazione generale e specifica svolte predisponendo per ciascuna SAP, una scheda "registrazione delle presenze" per ogni incontro formativo.

Ogni scheda sarà così articolata:

- luogo di svolgimento del corso di formazione;
- data e orario in cui è stata erogata la formazione, con firma dell'operatore volontario, all'inizio e fine della lezione;
- nominativo del formatore e qualifica;
- tematica approfondita;
- metodologia utilizzata;

clima rilevato tra i partecipanti secondo una scala a tre items:

- confusione: l'attività è spesso interrotta;
- interesse: l'attività si svolge in uno spirito di collaborazione;
- coinvolgimento generale: l'attività è svolta con modalità molto attiva e con sostegno
- reciproco interno al gruppo

Per la formazione a distanza saranno predisposti appositi report di download e consultazioni personalizzata

Contenuti della formazione

AZIONE	CONTENUTI	DURATA
Inizio servizio	Modulo 1: Presentazione del progetto • Informazioni di tipo logistico • Presentazione nel dettaglio delle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • Presentazione del team di lavoro • Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educatrice • Predisposizione piano di lavoro personale	8 ore

Azione 1 Azione 2	Modulo 2: Presentazione dell'Ente, del territorio e dei destinatari del progetto • Conoscenza dell'Ente e delle sedi di attuazione del progetto • Conoscenza dei bisogni del territorio e dei destinatari del progetto • Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco • Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto • L'organizzazione e gestione di eventi	8 ore
Azione 1 Azione 2	Modulo 3: Dinamiche ed esperienze educative e formative • L'integrazione della persona • L'ascolto e la capacità di lettura degli altri • La gestione dei conflitti • La diversità come valore • Il lavoro di équipe • Il lavoro di rete • Il Sistema Preventivo come stile relazionale specifico con i giovani e gli adulti educatori	12 ore
Azione 1 Azione 2	Modulo 4: Tecniche di gestione e animazione • Tecniche di gestione del gruppo • Tecniche di gestione della didattica • Tecniche ludico-ricreative • Tecniche di animazione sportiva • Tecniche di gestione dei casi particolari e problematici	14 ore
Azione 1 Azione 2	Modulo 5: Animazione culturale e socializzazione • Tecniche di comunicazione e team building, la differenza come valore, l'apertura all'altro e la diversità • Centralità della comunicazione nella dinamica educativa e sociale • Sperimentare il metodo dell'animazione socioculturale • Problematiche legate all'interculturalità	8 ore
Azione 1 Azione 2	Modulo 6: Competenze specifiche "FUCSIA" • Tempo libero e assistenza (elementi del Sistema Preventivo di Don Bosco nello stare in mezzo ai bambini e ragazzi). Attenzione personalizzata e sguardo globale • Progettazione di un laboratorio, di una attività, di un'uscita didattica • Tecniche di ricerca, strumenti e metodologie di approfondimento tematiche specifiche • Elementi di pedagogia e psicologia dell'età evolutiva	18 ore
Sicurezza	Modulo 7: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale • Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui gli operatori volontari saranno impegnati • Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto	4 ore

Durata

Numero totale ore formazione specifica: 72 ore

La formazione specifica verrà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvia del progetto, ed il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: *"Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile"*, verrà erogato entro i **primi 90 giorni** dall'avvio del progetto.